

Sintesi indagini KOF – Terzo trimestre 2008

Crisi? No, ma...

Unità di economia, Ustat

In momenti di importanti shock le informazioni congiunturali raccolte anche solo poche settimane prima possono al momento della loro pubblicazione risultare facilmente sorpassate dagli eventi oppure semplicemente stonate rispetto all'informazione quotidiana e al dibattito in corso. Le informazioni fornite dagli operatori economici ticinesi in ottobre ne sono un esempio, esse infatti non danno un quadro catastrofico, ma potrebbe trattarsi di una questione di tempo.

L'industria ticinese, seppur in frenata in entrambi i suoi sottocomparti (mercato estero e mercato interno), evidenzia ancora dati relativamente positivi. Anche il comparto delle costruzioni registra performance soddisfacenti. A lamentare un periodo congiunturale poco favorevole interviene invece il

turismo, che conferma le difficoltà già emerse da alcuni trimestri a questa parte. Il commercio al dettaglio, nonostante maggiori difficoltà per i piccoli commercianti, segna ancora un leggero passo in avanti.

In questo contesto l'occupazione rimane sostanzialmente stabile, ad eccezione di un lieve regresso annuo per il commercio al dettaglio.

Le prospettive espresse ad ottobre per la fine del 2008 si differenziano all'interno dei settori economici: da un lato industria e commercio al dettaglio senza grossi cambiamenti, dall'altro turismo e costruzioni con previsioni al ribasso. Considerate le incertezze della congiuntura attuale, vi è da chiedersi come cambierebbe oggi, a poche settimane dal rilevamento, il grado di fiducia espresso da questi operatori.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

| | 3. trimestre '08 | 4. trimestre '08 |
|-------------------------|------------------|------------------|
| Attività manifatturiere | → | → |
| Costruzioni | ↗ | ↘ |
| Alberghi e ristoranti | ↘ | ↘ |
| Commercio al dettaglio | ↗ | → |

Valutazione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

| | 3. trimestre '08 | 4. trimestre '08 |
|-------------------------|------------------|------------------|
| Attività manifatturiere | → | → |
| Costruzioni | ... | → |
| Alberghi e ristoranti | → | ... |
| Commercio al dettaglio | ↘ | ↗ |

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Un'istantanea ribassista, quella del 3° trimestre 2008. Accompagnata, occorre dirlo, dall'impressionante calo di fiducia che si è determinato nelle poche settimane trascorse dal rilevamento dei dati.

I dati del nostro terzo trimestre, ancora non tragici se presi da soli, ci dicono però che bisogna aver ben chiaro che abbiamo davanti una crisi di domanda tendenzialmente drammatica, che colpirà gli stessi colossi europei e mondiali, tradizionali acquirenti dei nostri prodotti intermedi.

Il Ticino industriale è alle prese con questa sorta di morbillo, più o meno come tutti gli altri Stati industrializzati. L'impressione è che, senza perdere di vista il giardino di casa, questa volta si debba guardare in maniera più profonda del solito all'assetto geo-politico mondiale dell'inizio d'anno.

Nella prospettiva della nostra industria questa volta non c'è probabilmente più il solo cliente, ma anche e soprattutto le priorità in tema di economia che un certo Obama stabilirà verso la fine di gennaio.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Relativamente agli ultimi dati del KOF è necessario fare una netta distinzione fra quelli consolidati, inerenti quindi al passato, e quelli concernenti il futuro. I primi presentano praticamente solo valori o saldi positivi: buon livello del volume degli ordini, ottimo grado di occupazione del parco macchine, andamento degli affari buono per il genio civile e ottimo per l'edilizia. Negativi sono invece i saldi sulle prospettive di acquisizione lavori a corto e medio termine e sull'occupazione. Per il trimestre risulta quindi un consuntivo da buono a ottimo, a cospetto di un preventivo a tre e a sei mesi piuttosto deludente. C'è però un dato, le riserve di lavoro, appartenente a quelli associati ma rivolto al futuro, che presenta valori decisamente positivi, soprattutto in Ticino: 6.8 mesi per l'edilizia e 9.2 mesi per il genio civile. Nella situazione congiunturale attuale si tratta sicuramente di un dato molto confortante poiché, a differenza di alcuni timori espressi, sembra scongiurare il rischio di un crollo del settore delle costruzioni nei prossimi mesi. Si può quindi legittimamente credere che le risposte date dagli intervistati relative all'andamento futuro del settore, siano state in qualche modo influenzate dal delicato momento economico-finanziario. Fare previsioni sul futuro del settore è quindi oggi prematuro dato che al momento le incertezze sono ancora tante con oltretutto una variabilità molto alta.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Effettivamente, quanto asserito da ristoratori e albergatori ticinesi corrisponde alla situazione registrata nel nostro Cantone durante il terzo trimestre 2008: leggero aumento in luglio (+2,7%), stabilità in agosto (-0,7%) e diminuzione in settembre (-8,7%). Dopo i primi nove mesi, la riduzione del numero dei pernottamenti rispetto al 2007 si attesta ad un -1,6%.

Le prospettive evidenziate dagli operatori economici per l'ultimo trimestre non sono positive ed è purtroppo evidente che il nostro turismo, come altri settori dell'economia cantonale, comincino a sentire gli effetti recessivi della situazione internazionale. Le previsioni per il prossimo 2009 indicano una diminuzione della domanda turistica, leggermente più marcata nel resto della Svizzera (-3,0%) che in Ticino (-2,6%). Con tutta la nostra professionalità e buona volontà sarà però difficile poter annullare la recessione ormai alle porte. Con una promozione di qualità, concentrata sui nostri mercati chiave, che Ticino Turismo elabora in stretta collaborazione con Svizzera Turismo, tenteremo di mitigare, speriamo, questi effetti negativi.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Il terzo trimestre nel settore del commercio ha evidenziato ancora dei dati relativamente positivi, anche se mancano le cifre per una valutazione di dettaglio.

Iniziano però ad intravedersi i primi segni di rallentamento, che si evidenziano in previsioni un po' più pessimistiche sull'andamento degli affari a 6 mesi.

A questo proposito influiscono sicuramente le previsioni di un'espansione della crisi che dal settore finanziario potrebbe propagarsi concretamente ad altri settori dell'economia reale. Il commercio al dettaglio è condizionato nelle sue evoluzioni da un lato dal reale potere d'acquisto del consumatore e dall'altro dal fattore emotivo e quindi dalle aspettative future. Il "terrorismo mediatico" al quale siamo sottoposti in questi ultimi tempi purtroppo non aiuta a migliorare il clima di fiducia. Il prossimo trimestre con il periodo delle vendite natalizie ci dirà quanto sarà l'effettiva tenuta del settore.

Le tendenze registrate nei trimestri precedenti relative alle evoluzioni differenziate fra piccoli, medi e grandi commerci rimangono valide anche per il trimestre in questione.

Attività manifatturiere¹ – Ottobre e terzo trimestre 2008

Rallentamento o ...?

Unità di economia, Ustat

Malgrado nel terzo trimestre dell'anno le ombre della crisi non sembrano aver ancora fatto capolino sulla situazione dell'industria ticinese, il comparto ha continuato a lanciare segnali di un certo rallentamento in un contesto comunque ancora di produzione in crescita.

Secondo le prospettive espresse ad ottobre dagli imprenditori, il quadro per i prossimi mesi non dovrebbe accusare modifiche di rilievo. Vi è da chiedersi se oggi gli stessi imprenditori sarebbero dello stesso avviso oppure no.

Manifatture

Dalla fine del 2007, in linea con quanto osservato sul piano nazionale, l'indicatore sintetico degli affari del comparto manifatturiero ticinese segna un andamento al ribasso, che mese dopo mese lo ha condotto alla linea di separazione tra zona positiva e negativa. Se nei prossimi mesi a ciò dovessero aggiungersi anche i riflessi della crisi mondiale (che nel terzo trimestre in Ticino ancora non sembra aver attecchito), dovremo attenderci risultati ancora peggiori. Le entrate di

ordinazioni passano, su base annua, da una moderata crescita nel mese di luglio ad un lieve calo in settembre, con un volume giudicato soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati. A fronte di capacità tecniche in aumento trimestrale (per un grado di utilizzazione che sale all'86%), la produzione registra una progressione annua su tutto il periodo; in termini mensili solo ad agosto si ottiene un saldo negativo (-23). La situazione generale dell'impresa, scalfita solo in parte da una situazione reddituale in regresso rispetto al trimestre scorso, è giudicata da soddi-

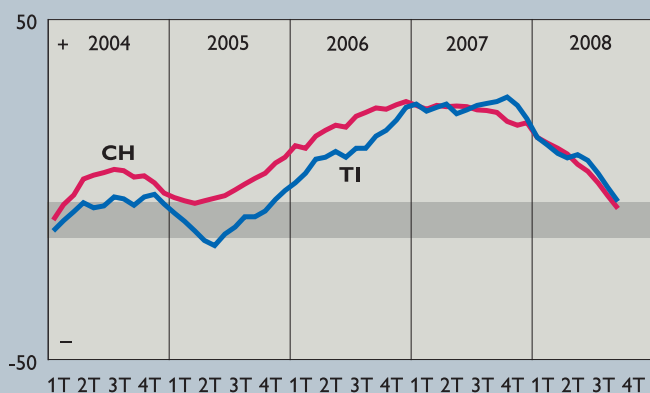
sfacente a buona. L'impiego secondo l'85% degli industriali risulta ancora adeguato alle attuali necessità.

Malgrado gli imprenditori potrebbero forse richiedere già oggi una revisione al ribasso delle **prospettive** espresse, in ottobre con 5,9 mesi di produzione assicurata si prevedeva per la fine del 2008 una sostanziale stabilità sia in termini di entrata di ordini, che di produzione e di occupazione. Anche a sei mesi la situazione degli affari era data sugli stelli livelli precedenti.

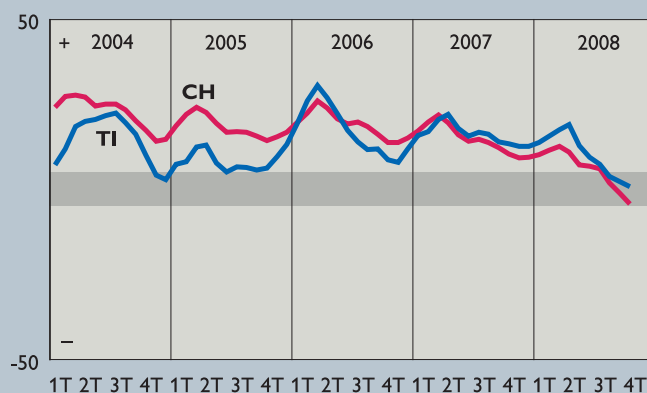
Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sui mercati esteri scende al di sotto della soglia di stabilità nel mese di agosto (saldo a -24) e settembre (-6). Anche le entrate di ordinazioni sono parse costantemente in calo annuo durante gli ultimi mesi estivi, mentre sono cresciute (assieme al loro volume) in termini mensili a luglio e settembre. Il tutto per un volume di commesse giudicato insufficiente dalla maggioranza relativa degli intervistati. A fronte di un incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione all'85%), la produzione segna una pro-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

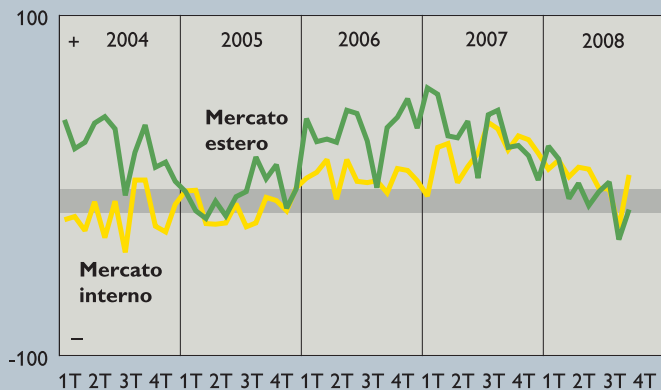


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

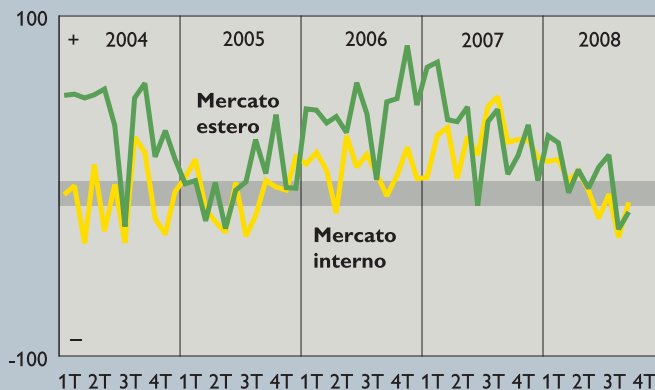


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

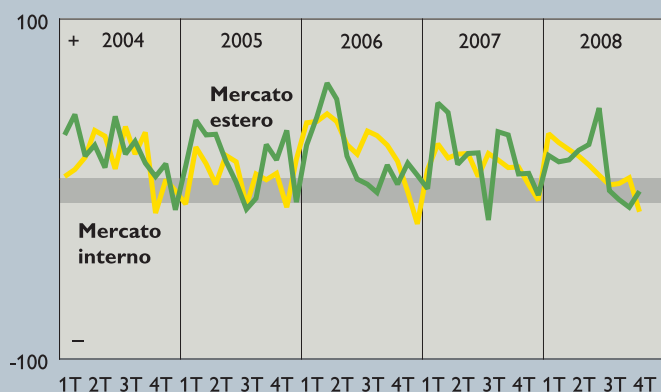
Andamento degli affari (saldo)



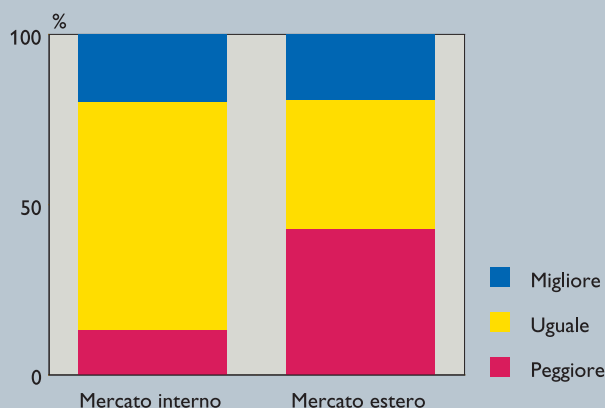
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



gressione annua e mensile a luglio e settembre e, invece, un calo ad agosto. La situazione reddituale risulta invariata rispetto al trimestre scorso, con un'occupazione giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli industriali. Nel complesso, stando alle valutazioni di ottobre, la situazione generale dell'impresa risulta soddisfacente.

Le **prospettive** a tre mesi espresse in ottobre (!) delineano un quadro congiunturale non molto favorevole: ordinazioni in stallo, produzione e occupazione in diminuzione. Anche la situazione degli affari a sei mesi è data in leggero peggioramento.

Mercato interno

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sul mercato domestico scivola ad agosto al di sotto della soglia di stabilità (saldo a -17) per poi raggiungere nuovamente la zona positiva a settembre (+14). A fronte di una moderata regressione annua su tutto il periodo, le entrate di ordinazioni denotano un calo mensile a luglio e ad agosto, terminando ad ottobre ad un livello giudicato nel complesso da soddisfacente a buono. Ad eccezione del mese di agosto, la produzione segna risultati positivi sia in termini annui che mensili,

malgrado la presenza di alcuni ostacoli legati alla scarsità di manodopera e all'insufficienza di impianti. In questo contesto la situazione reddituale è rimasta pressoché invariata rispetto al trimestre scorso, mentre la situazione generale dell'impresa è stata giudicata positivamente. L'occupazione è stata valutata soddisfacente dal 76% degli intervistati.

Le **prospettive** di ottobre per il prossimo trimestre segnalano un lieve calo delle ordinazioni, un moderato aumento della produzione e un leggero incremento dell'impiego. La situazione degli affari a sei mesi non dovrebbe subire modifiche sostanziali. ■

Costruzioni¹ – Terzo trimestre 2008

Sinora ancora relativamente bene

Unità di economia, Ustat

Malgrado le crescenti preoccupazioni sul piano congiunturale internazionale, le performance delle costruzioni nel terzo trimestre hanno evidenziato ancora note positive in un contesto di sostanziale stabilità. A livello di sottocomparti non emergono grosse differenze tra l'andamento dell'edilizia principale e quella accessoria.

Le prospettive per la fine del 2008, sembrano però decretare una chiusura a toni leggermente dimessi, con tendenze al ribasso sul fronte delle acquisizioni dei lavori e su quello degli occupati, ma qui molto dipenderà dai risvolti della crisi mondiale.

Costruzioni

Malgrado le preoccupazioni sul piano congiunturale internazionale, secondo i risultati dell'indagine del KOF il comparto delle costruzioni ha vissuto un terzo trimestre in linea con il precedente. La cifra d'affari ha raggiunto gli stessi livelli del secondo trimestre, mentre è progredita leggermente su base annua. In un

trimestre in cui l'attività non è stata ostacolata sostanzialmente da fattori particolari, il grado di utilizzazione del parco macchine è rimasto allo stesso livello dello scorso periodo e dell'anno passato (77%). Il volume degli ordini è stato valutato positivamente (saldo a +19). Migliora pure il saldo dei pareri sulla situazione dell'impresa che si fissa a quota +23: 28% degli intervistati la giudica buona, 67% soddi-

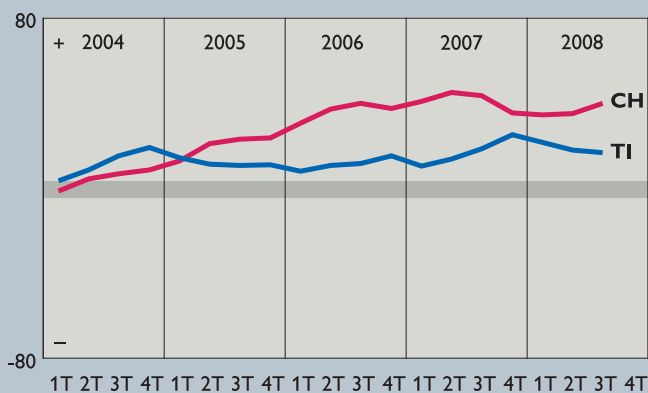
sfacente e solo il 5% cattiva.

A fronte di riserve di lavoro per una durata di 5,6 mesi, le **prospettive** espresse in ottobre segnalano una leggera tendenza al ribasso per l'acquisizione dei lavori durante i prossimi tre mesi, con un aggravarsi della situazione durante il semestre successivo. Più stabile ma con qualche cedimento l'occupazione, mentre i prezzi di vendita sono previsti in moderato aumento.

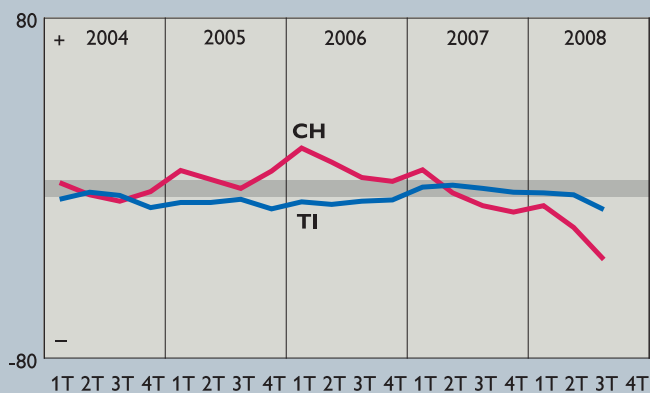
Edilizia principale

Il comparto dell'edilizia principale presenta un andamento dell'attività in linea con l'evoluzione trimestrale dell'intero settore. Gli ultimi risultati mostrano una situazione leggermente migliore per il genio civile rispetto all'edilizia, come dimostra la variazione annua e trimestrale della cifra d'affari in leggera crescita nel primo sottocomparto a fronte di una maggiore stabilità nell'edilizia. In entrambi i sottocomparti gli ordini sono stati valutati positivamente, riportando saldi nettamente a favore dei più soddisfatti. Anche il grado di utilizzazione del parco macchine si è mantenuto ad una quota elevata: 81% nell'edilizia e 83% nel genio civile. Per quanto attiene alla valutazione complessiva della situazione dell'impresa, il giudizio appare particolarmente positivo per l'edilizia (saldo a +46) e soddisfacente nel genio civile (+4).

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

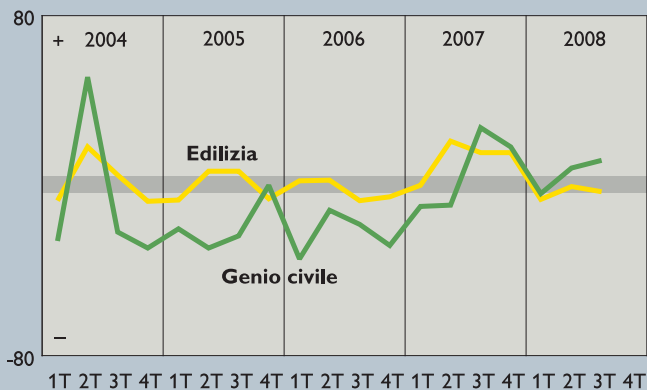


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

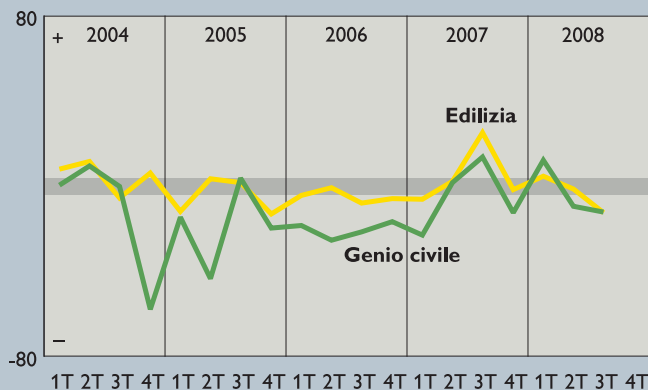


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

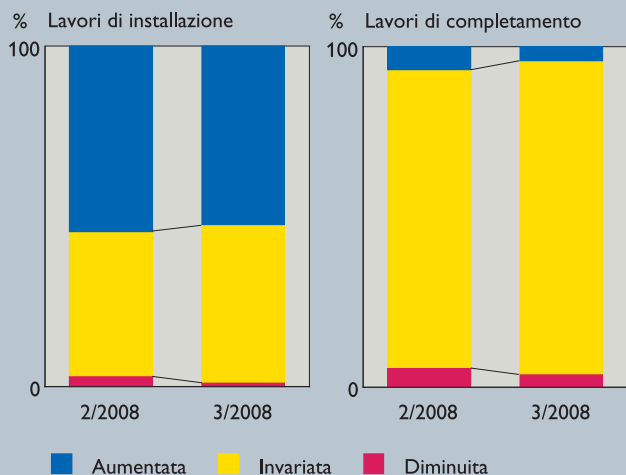
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



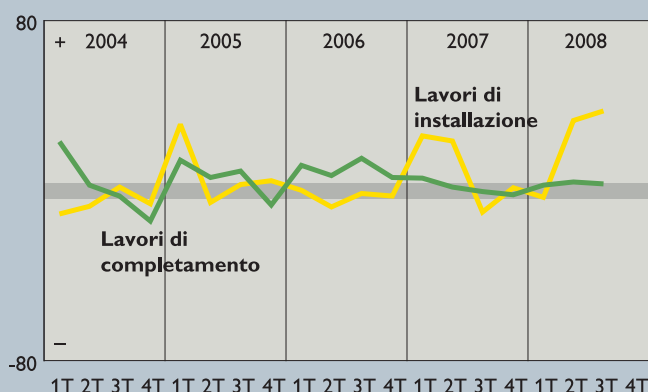
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



Malgrado riserve di lavoro per circa 7 mesi le **prospettive** lasciano intravedere una certa preoccupazione sull'acquisizione di lavori a tre e a sei mesi e sull'occupazione nel prossimo trimestre. Solo i prezzi di vendita sono previsti in moderato aumento.

Edilizia accessoria

Complessivamente dai dati relativi all'edilizia accessoria emerge un quadro congiunturale simile a quello dell'edilizia principale. Si ricon-

ferma, come nel secondo trimestre, una maggior dinamicità nel sottocomparto dei lavori di installazione a fronte di una sostanziale stabilità nei lavori di completamento. Lo confermano i dati sulla variazione della cifra d'affari con un incremento annuo e trimestrale nel primo sottocomparto (saldi a +39 rispettivamente +20), in stallo invece nel secondo (saldi a +3 rispettivamente +8). Di analogo tenore i risultati relativi al volume degli ordini, giudicati elevati nelle attività di installazione (saldo a +51) e soddisfacenti in quelle di completamento (saldo pressoché nullo). In questo contesto non sorpren-

de che i pareri sulla valutazione dell'impresa siano particolarmente positivi tra le aziende attive nei lavori di installazione.

Le **prospettive** nei due sottocomparti delineano scenari a tonalità differenti. Le aziende attive nei lavori di installazione prevedono una moderata crescita per l'occupazione e le acquisizioni di lavoro a tre e a sei mesi, con un livello dei prezzi invariato. Le aziende attive nei lavori di completamento annunciano invece un quadro di maggior stabilità per gli acquisti, ma una riduzione del personale impiegato e dei prezzi di vendita. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Terzo trimestre 2008

Turismo sempre in frenata

Unità di economia, Ustat

Nonostante gli effetti di un possibile rallentamento economico sui principali mercati di riferimento (europei e internazionali) non si siano ancora palesati alle nostre latitudini, i dati evidenziano già da alcuni mesi una situazione congiunturale poco favorevole per gli albergatori e i ristoratori ticinesi.

Le prospettive espresse ad ottobre per la chiusura dell'anno lasciano intravedere un'ulteriore flessione nei volumi di attività. Vi è da chiedersi come si esprimerebbero oggi gli operatori a fronte degli sviluppi della crisi.

Alberghi e ristoranti

Si riconferma nel terzo trimestre del 2008 un quadro congiunturale difficile per il settore turistico ticinese, che segna per la seconda volta consecutiva una chiara flessione annua del volume di attività (saldo a -17). Secondo i dati raccolti dal KOF anche la cifra d'affari regredisce ancora leggermente in termini annui (-0,8%), seppur con un tasso inferiore rispetto al valore registrato il trimestre

scorso (-1,5%). Anche le valutazioni sulla situazione reddituale segnalano un certo peggioramento, con un saldo a favore dei pareri negativi a -17. Malgrado questa chiara flessione, la stragrande maggioranza degli intervistati reputa l'effettivo delle persone impiegate e l'infrastruttura d'esercizio ancora adeguati alle attuali necessità. La difficile situazione congiunturale è comune a tutti gli operatori del territorio: l'area più in difficoltà sembra essere il Verbano, un quadro di maggiori

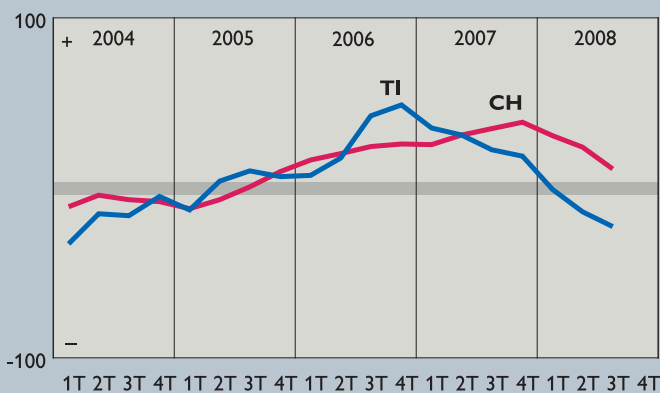
stabilità caratterizza invece l'area del Ceresio e le Altre zone, che qua e là registrano pure alcune performance positive.

Le **prospettive** espresse in ottobre sul volume di attività annunciano per la chiusura dell'anno una nuova flessione (saldo a -33). Vi è da chiedersi in che misura le accresciute incertezze congiunturali sul piano internazionale di quest'ultimo mese di novembre influenzerebbero oggi questi pareri.

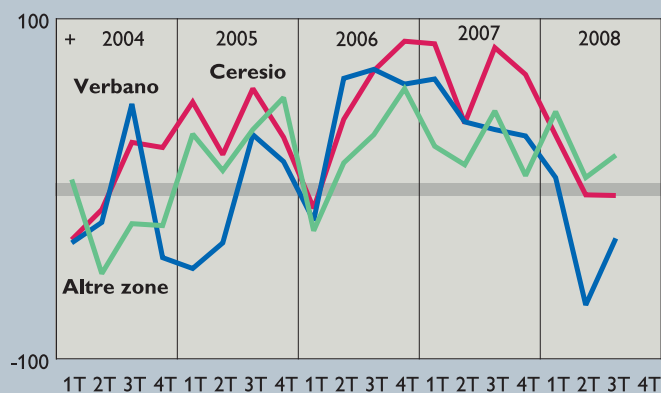
Alberghi

La situazione nel comparto alberghiero rispecchia sostanzialmente l'andamento generale del settore, anche se a tratti emergono performance leggermente più confortanti. A fronte di un grado di occupazione delle camere invariato al 75%, i pernottamenti segnano un'ulteriore flessione rispetto al 2007 (saldo a -20). Con una progressione annua di +0,9%, cresce leggermente la cifra d'affari, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al secondo trimestre (+1,8%) e all'anno scorso (+7,5%). Appare stabile su

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

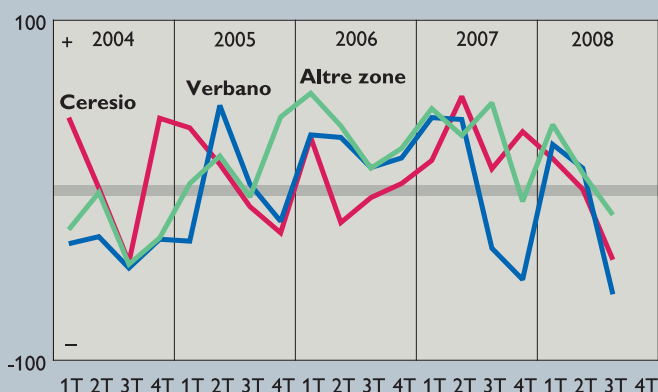


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

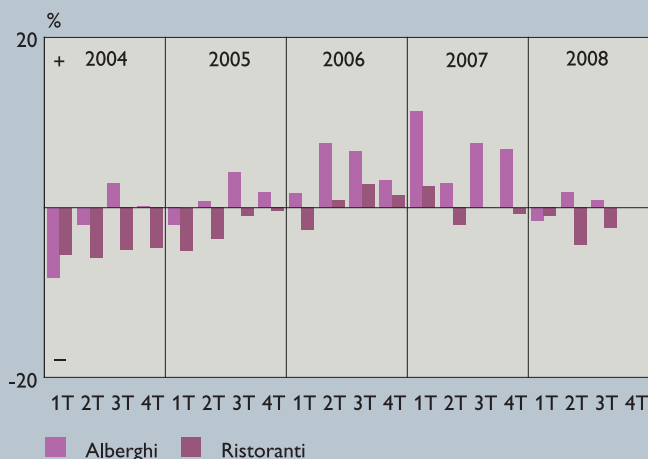


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

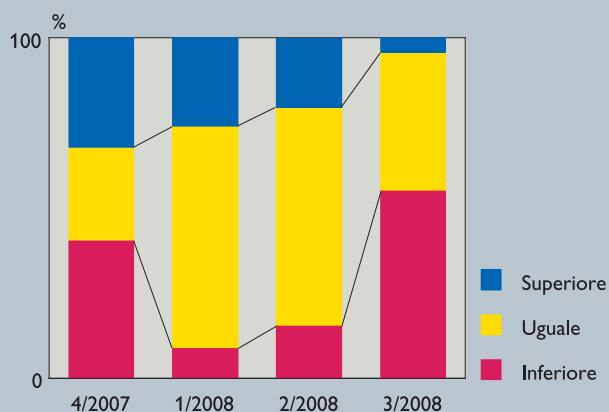
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



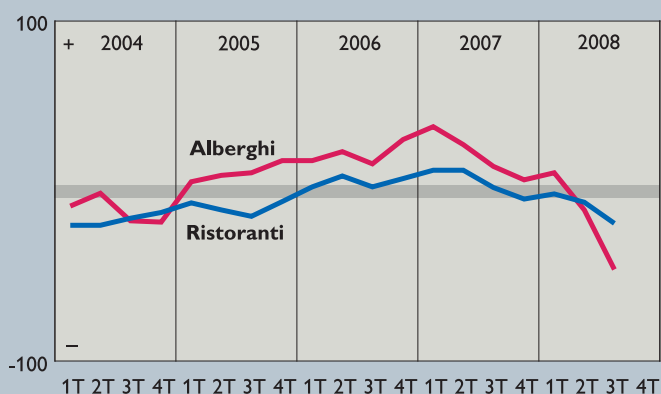
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



base annua la situazione reddituale (saldo a -6), mentre risultano adeguati alle necessità gli occupati e l'infrastruttura d'esercizio per la maggioranza degli intervistati.

A fronte di prenotazioni in netto calo rispetto allo stesso periodo di un anno fa (saldo a -51), le **prospettive** per il prossimo trimestre prevedono per il 62% degli intervistati una flessione del volume di attività, per il 29% nessun cambiamento e per il 9% un miglioramento.

Ristoranti

La frenata registrata dall'intero settore sembra aver colpito in maggior misura il comparto della ristorazione, che registra su base annua una flessione negativa sia in termini di volumi di attività (saldo a -15), sia in termini di cifra d'affari (variazione di -2,4%). Non emergono dati confortanti neppure dalla valutazione sulla situazione reddituale, che risulta peggiore rispetto al terzo trimestre

del 2007 con un saldo che si attesta a -27. Secondo i pareri dei ristoratori, l'infrastruttura d'esercizio e l'effettivo degli occupati appaiono però sostanzialmente adeguati con saldi in entrambi i casi vicino allo zero.

Le **prospettive** espresse ad ottobre per la fine dell'anno evidenziano un leggero pessimismo: il 28% dei ristoratori prevede un rallentamento del volume di attività, il 61% non si aspetta dei cambiamenti e solo l'11% prospetta dei miglioramenti. ■

Commercio al dettaglio¹ – Ottobre e terzo trimestre 2008

I consumi tengono ancora

Unità di economia, Ustat

Malgrado qualche nota negativa soprattutto ad agosto, la situazione del commercio ticinese appare tutto sommato positiva. L'andamento del settore, trainato dai negozi medi e grandi, evidenzia maggiori difficoltà per i piccoli commercianti. Regredisce in termini annui l'occupazione.

Nonostante alcuni segnali al ribasso, in generale le prospettive per i prossimi tre mesi non segnalano importanti cambiamenti; l'impiego potrebbe anche tornare a crescere. Qualche difficoltà in più si profila a sei mesi.

Commercio al dettaglio

Malgrado qualche nota negativa soprattutto ad agosto, i negozianti ticinesi segnalano per il terzo trimestre dell'anno risultati ancora positivi nel loro complesso. Secondo quanto rilevato ad ottobre, la situazione generale degli affari risulta soddisfacente per il 67% degli intervistati, con un saldo complessivo

pressoché nullo. Le cifre relative all'afflusso dei clienti confermano in parte questo andamento evidenziando una crescita su base annua nei mesi di luglio e settembre e un calo in agosto. Stessa sorte per la cifra d'affari che segna un +2,3% in luglio, -4,3% in agosto e +4,3% in settembre. A ciò si accompagna un leggero aumento trimestrale degli utili (saldo a +10) e un livello invariato delle scorte, a fronte di un

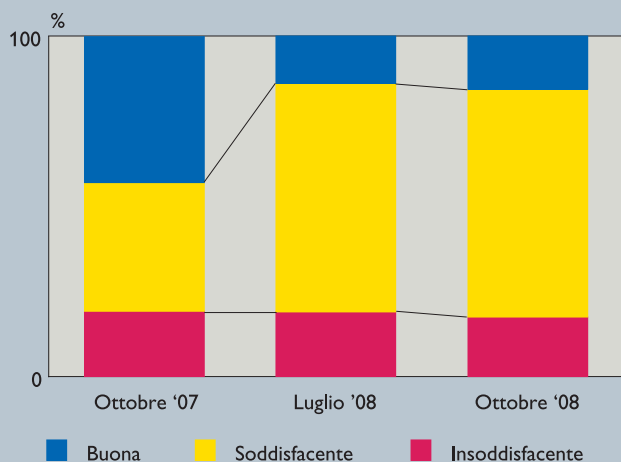
effettivo di occupati che mostra nuovamente una lieve diminuzione su base annua (-1,8%). Malgrado questa leggera flessione, l'impiego sembra in ogni caso corrispondere ai fabbisogni degli interpellati, così come adeguato risulta il volume delle scorte.

Le **prospettive** dei negozianti delineano a tre mesi un quadro complessivamente invariato per l'acquisto di prodotti e la cifra d'affari; vi è invece un maggior ottimismo sulla crescita degli occupati. Per il prossimo semestre ci si attende invece un rallentamento dell'andamento degli affari (saldo a -18).

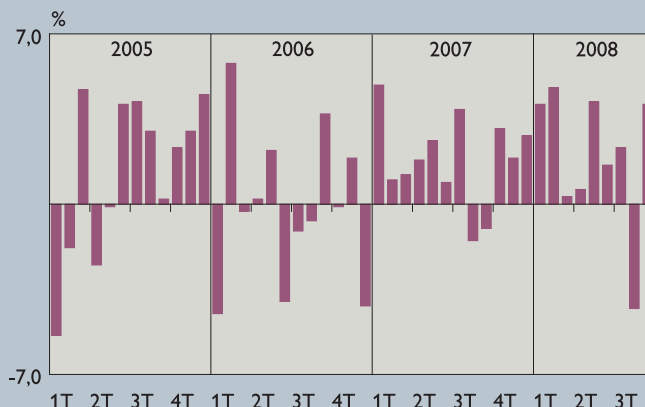
Negozi piccoli

Dai dati emerge un trimestre soddisfacente per le performance dei piccoli commercianti, che paragonate a quelle dell'intero settore denotano però qualche difficoltà in più. Ne è la prova l'affluenza della clientela, in lieve crescita annua solo nel mese di settembre dopo una leggera flessione registrata nei due mesi precedenti. Stesso andamento per la cifra d'affari con tassi di variazione annua di: -1,6% in luglio, -8,0% in agosto e +4,7% in settembre. Pressoché stabili sono risultate le scorte (saldo +8), giudicate adeguate dalla

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

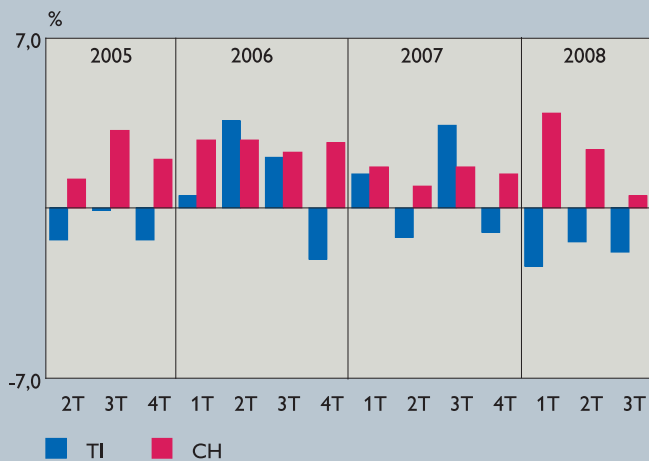


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

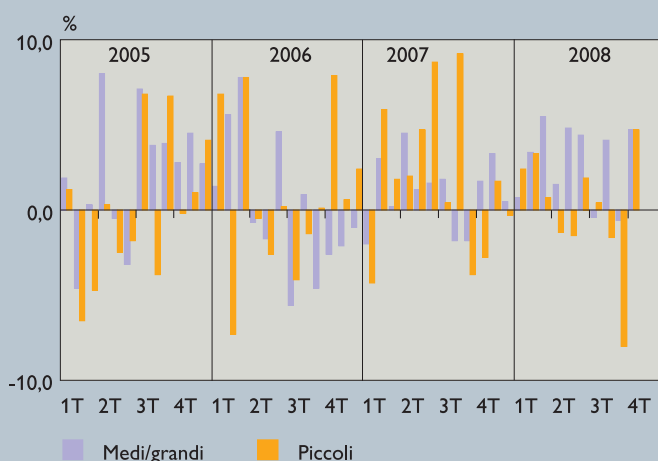


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 62.

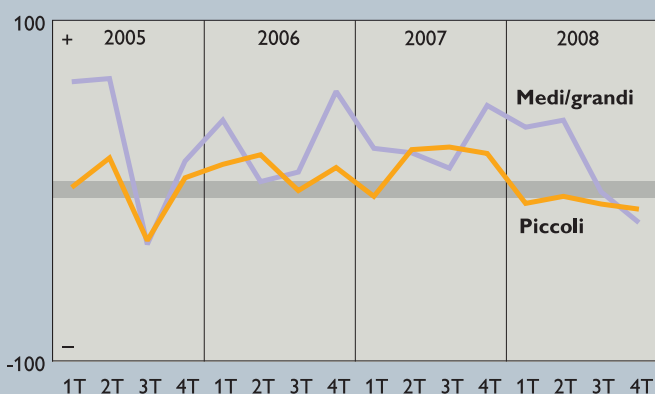
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



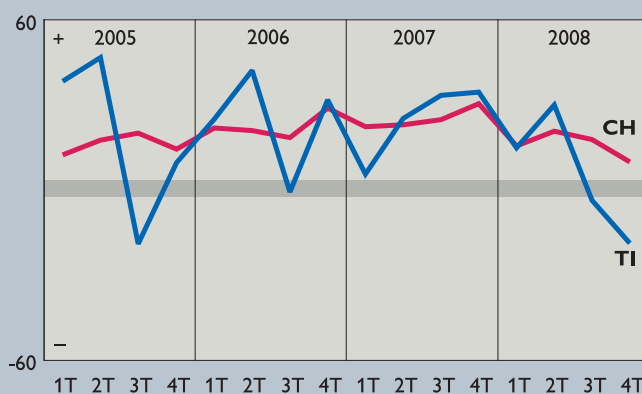
Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



stragrande maggioranza dei negozianti. Gli utili si confermano sui livelli precedenti, confermando una situazione generale degli affari valutata soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati. Anche l'occupazione raggiunge un livello giudicato adeguato alle necessità.

Le **prospettive** tracciano una leggera tendenza al ribasso a tre mesi sia in termini di acquisto di prodotti, che di cifra d'affari e di occupazione. Anche a sei mesi ci si attende una lieve contrazione degli affari.

Negozi medi o grandi

I dati confermano a grandi linee l'andamento dell'intero settore. La situazione generale degli affari è ritenuta nel complesso soddisfacente, con un afflusso della clientela in aumento durante il trimestre, fatta eccezione per un sostanziale calo nel mese di agosto con un saldo a -58. La cifra d'affari ha così fatto segnare un +4,0% in luglio, -0,6% in agosto e +4,6% in settembre. Dall'ultimo rilevamento le scorte, pur avendo

subito un leggero calo annuo (saldo a -22), sono state ritenute leggermente eccessive (saldo a +10). Gli occupati sono invece stati giudicati adeguati ai fabbisogni dei commercianti.

Stando alle **prospettive** espresse ad ottobre, i negozianti prevedono un moderato calo degli acquisti dei prodotti e una cifra d'affari sui livelli attuali. L'occupazione è data in sostanziale aumento. A sei mesi l'andamento degli affari è dato in leggero regresso. ■